



Bologna sette

Inserto di **Avenire**

Una mostra e tanti eventi su De Gasperi

a pagina 3

Concerto natalizio ecumenico a Santa Cristina

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Nell'anniversario dell'ingresso in diocesi dell'arcivescovo la gratitudine della Chiesa bolognese nelle parole di monsignor Roberto Parisini, vicario generale per l'Amministrazione, e della città in quelle di Matteo Lepore, sindaco metropolitano

DI LUCA TENTORI E CHIARA UNGUENDOLI

Dieci anni fa, il 12 dicembre 2015, l'arcivescovo iniziava il suo ministero episcopale nella nostra diocesi. In occasione di questo anniversario, la Chiesa di Bologna e la città esprimono il proprio ringraziamento al cardinale Matteo Zuppi. «Gratitudine. Tanta gratitudine nasce dalla consapevolezza - afferma monsignor Roberto Parisini, vicario generale per l'Amministrazione - che questi anni sono stati un altro grande dono del Signore alla nostra bella Chiesa di Bologna. È questo il sentimento più vero e più forte che accomuna, oggi, tutta la nostra Comunità diocesana. In questo tempo di "cambiamento d'epoca" ci siamo sentiti accompagnati dalla guida sicura e affettuosa del nostro Arcivescovo: ci ha aiutato a leggere gli avvenimenti, sempre con sguardo di fede e a tener viva la speranza». «Anche questo decimo anniversario - prosegue monsignor Parisini - vissuto senza enfasi e con semplicità evangelica, è espressione di uno stile che abbiamo imparato a conoscere bene. Lo stile discreto ed elegante di un pastore che tutti sentiamo molto vicino nelle varie situazioni ecclesiali, sempre presente nella vita cittadina, concretamente attento ai problemi del mondo. Lo stile di chi è autentico in ogni incontro, sempre rispettoso e capace di dialogare con tutti. Lo stile di chi ci insegna a cercare soluzioni per camminare insieme, a trasformare le sfide in opportunità, a impegnarci ogni giorno per essere costruttori di pace». «È una gioia e un onore per me - conclude - poter esprimere a nome di tutta la Chiesa di Bologna questa gratitudine. Un sentimento che

ci spinge a corrispondere ai tanti doni ricevuti in questo decennio e a proseguire il cammino - fraternamente insieme - con docilità, entusiasmo e responsabilità». «In questi dieci anni - afferma Matteo Lepore, sindaco di Bologna e della Città Metropolitana - l'arcivescovo ci ha donato un grande sorriso, un'amicizia che si è creata con tanti di noi, una vicinanza della comunità cristiana bolognese a questa città, alla sua storia. Credo che abbia saputo interpretare lo spirito di solidarietà e di partecipazione che i bolognesi hanno da sempre. Come tanti, e in particolare lui, bolognese dal primo giorno. La città in questo decennio è cambiata perché è cresciuta, si è allargata, ma allo stesso tempo ha anche conosciuto nuove diseguaglianze che dobbiamo saper affrontare e nuove fragilità. Insieme ne parliamo spesso. La

altri servizi a pagina 2



Le offerte raccolte durante le Messe saranno destinate ai progetti della Caritas diocesana, con particolare attenzione al Centro di via Santa Caterina

altri servizi a pagina 2

L'Immacolata: domani Zuppi in San Petronio e alla Fiorita

Domenica, lunedì 8 dicembre si celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Nella Basilica di San Francesco le Messe saranno celebrate alle 7.30 - 9 - 11 - 12.15. La Messa delle 9 sarà animata dalla Milizia dell'Immacolata e seguita dalla processione alla statua dell'Immacolata in piazza Malpighi, che darà inizio alla Fiorita. Alle 11.30 nella Basilica di San Petronio l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa della Solennità. Alle 16 in piazza Malpighi tradizionale Fiorita alla statua della Madonna con la preghiera del cardinale e l'omaggio florale delle istituzioni cittadine. A seguire, in San Francesco, Secondi Vespri presieduti dall'arcivescovo; alle 18 solenne celebrazione eucaristica ed Atto di affidamento all'Immacolata. In preparazione alla Solennità, fino a oggi in San Francesco si tiene la Novena: alle 18 Messe e alle 18.30 Atto di affidamento all'Immacolata.

Domenica 14 dicembre, Terza di Avvento, la diocesi celebra l'**«Avvento di fraternità»**: un segno per non dimenticare i fratelli che vivono situazioni di fragilità. Tutte le offerte raccolte durante le Messe saranno destinate a sostenere i progetti della Caritas diocesana, con una particolare attenzione quest'anno al Centro di via Santa Caterina, dove ogni giorno tanti uomini e donne trovano ascolto, accoglienza e un aiuto concreto. Le offerte possono essere versate in Curia in contanti o con un bonifico intestato ad Arcidiocesi di Bologna, iban IT02S0200802513000003103844, causale «Avvento fraternità 2025».

Il direttore di Caritas Bologna e vicario episcopale per la Carità, don Matteo Prosperini, scrive in una lettera ai parrocchi: «Il complesso di via Santa Caterina, gestito con la Fondazione San Petronio onlus, accoglie ogni giorno tantissime persone che vengono a fare la doccia, chiedere al Centro di ascolto sostegno e

accompagnamento, prendere un caffè e giocare a carte al Punto di incontro, a cenare in Mensa la sera. È il segno tangibile della carità della Chiesa di Bologna verso i più emarginati. Negli ultimi mesi, il Centro ha registrato un forte aumento delle presenze: le cene in Mensa sono passate da 180 a 240 al giorno, le docce da 30 a 50. Sempre più persone busano per chiedere aiuto. C'è chi ha un lavoro, ma fatica a trovare o mantenere una casa, per gli affitti troppo alti. Chi ha perso il lavoro o è precario e non riesce ad accedere a misure di sostegno. Chi vive situazioni familiari complesse, con malattie improvvise, lutti, isolamento. Molte persone devono gestire burocrazie ingiuste, difficoltà nell'accesso alle cure, mancanza di reti di supporto. E c'è anche chi ha ferite più profonde, legate a dipendenze o a fragilità psichiche. La povertà oggi non ha un volto solo, e il confine tra una vita stabile e una segnata dalla precarietà è diventato sempre più sottile, come mostrano alcune storie.

in ascolto della Parola

Come vivere il nostro Battesimo

Giovanni riconosce Gesù come Figlio di Dio. Riconosce che il Figlio di Dio non battezza con semplice acqua e non annuncia soltanto la necessità della conversione, ma porta nel mondo una grande novità: Egli battezza in Spirito Santo e fuoco. È questo il Battesimo che anche noi abbiamo ricevuto, ciò che ci ha permesso di entrare nella Chiesa.

Il Battesimo di Gesù ci segna e ci permette di riconoscerci cristiani; questo riconoscerci non è un traguardo fine a se stesso, né ci invita a vivere isolati o in semplice attesa.

Il nostro Battesimo ci sollecita costantemente a proclamare e ad annunciare la gioia di Cristo Risorto. È questo che oggi ci consegna Giovanni: la capacità di riconoscere la chiamata ad annunciare il Vangelo e a testimoniare la forza dello Spirito Santo.

Esigenza che può farci sentire come Giovanni, «Voce di uno che grida nel deserto». Quante volte, infatti, la nostra voce sembra inascoltata dai contemporanei?

Domanda che nutre la nostra riflessione e il nostro cammino di fede. Questo tempo di Avvento ci aiuta a vivere il nostro deserto nel presente, in relazione con le persone che ci sono accanto. L'Avvento ci ricorda con insistenza che, come cristiani, dobbiamo essere riconoscibili grazie alla forza dello Spirito che abita in noi; siamo chiamati a essere testimoni della fede e capaci di onorare il Battesimo che abbiamo ricevuto.

Giacomo Campanella

IL FONDO

E si muove la città, fra attese e speranze

Il bisogno abitativo emerge nei costi altissimi per comprare casa e nella difficoltà a trovarla, sicché ciò che è stato considerato dimora e un bene rifugio per la famiglia sta diventando il segno di una nuova diseguaglianza, con altre esclusioni. La casa è un posto per amare, come è stato ricordato in un incontro dei Giuristi cattolici a San Procolo, con esperienze a confronto per leggere le necessità di studenti universitari e lavoratori che giungono qui, e delle persone in difficoltà economica. L'aler è scattato da tempo, mancano risposte, una ora è FAB, intanto la città si sta muovendo, apprendosi sì ai turisti ma rischiando di chiudersi ad altre nuove presenze. Ogni cinque anni fra partenze e arrivi cambia, è stato rammentato all'assemblea Confcommercio a Palazzo Re Enzo, il volto della popolazione bolognese. Va ridisegnato quindi l'aspetto urbanistico della città, specie del centro storico e delle periferie per non farli diventare, in modi diversi e pure opposti, luoghi "riservati" solo a certe categorie di persone. All'assemblea Anci in Fiera è stata ribadita la centralità del Comune, ente amministrativo più vicino al territorio e ai bisogni delle persone, chiamato a disegnare le proprie dimensioni, anche urbanistiche, con scelte appropriate all'oggi. E si muove la città, come cantava Lucio Dalla, ricordato alla Banca di Bologna nella presentazione del libro a lui dedicato dal giornalista Marino Bartoletti. Nel movimento continuo non bisogna disperdere i fondamentali della convivenza civile e dell'ordinamento democratico e in questo orizzonte viene proposta da diverse realtà, dall'11 al 23 a Palazzo d'Accursio, una mostra con incontri su Alcide De Gasperi, *Servus Inutilis*, per continuare a servire quel grande patrimonio che è il bene comune. E, visto il contesto internazionale, occorre disinnescare le bombe, pure quelle fatte da parole e slogan che giustificano e alimentano guerre, conflitti e polarizzazioni. La prolusione all'inaugurazione dell'anno accademico della Fter ha ammonito che tutta questa violenza non può essere giustificata, nemmeno in nome di Dio. Da dieci anni, lo ricorderemo il 12, l'arcivescovo svolge il suo ministero qui con grande disponibilità verso tutti, facendo crescere la comunità, aiutando la Chiesa bolognese a muoversi e a rinnovarsi nel contesto di oggi, e ognuno di noi ad aprirsi all'annuncio cristiano che fa essere fratelli abbracciati dall'amore più grande. Un grazie speciale per il dono di questo cammino, da fare insieme.

Alessandro Rondoni



La mostra aperta a Palazzo Pepoli

Nel 60° della chiusura del Concilio

L'8 dicembre 1965 si chiudeva a Roma il Concilio Vaticano II. A sessant'anni di distanza la Fondazione per le Scienze Religiose propone la mostra «The Times They Are A-Changin». Il Concilio Vaticano II. Mostra di arte e video-storia» aperta fino al 6 gennaio 2026 a Palazzo Pepoli (via Castiglione 10). Sessant'anni fa il cardinale Giacomo Lercaro, di ritorno da Roma dopo la cerimonia di chiusura, fu accolto dal sindaco Dozza alla Stazione, e presiedette una liturgia di ringraziamento in Cattedrale.

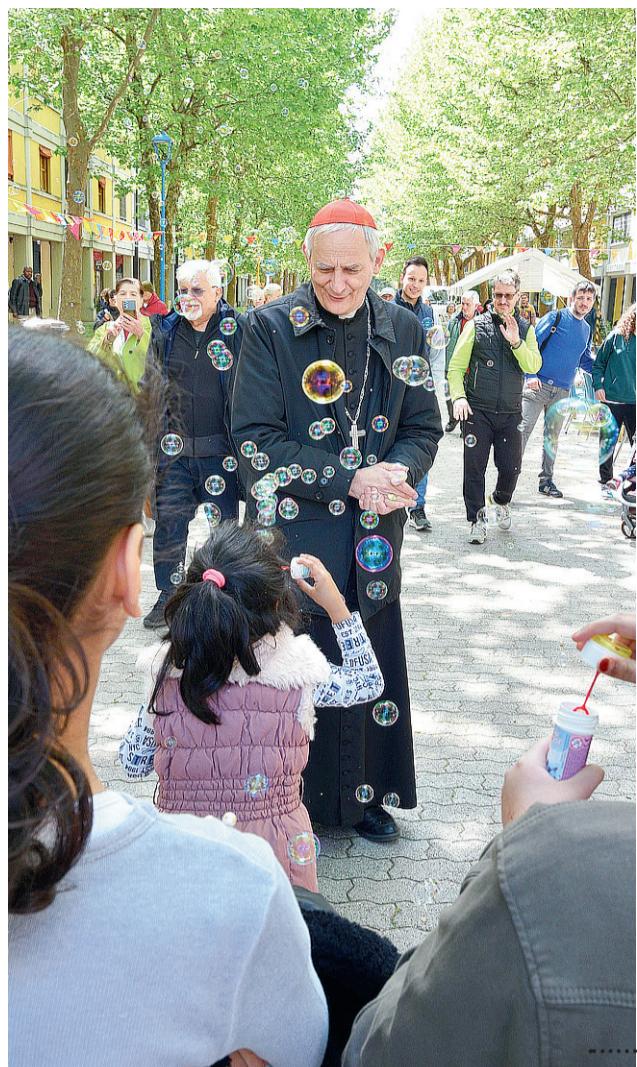
Luca Tentori continua a pagina 4

Domenica l'«Avvento di fraternità»

Storie come quella di Rachid che vive in Italia da molti anni. Qui ha costruito la sua vita: una casa, una moglie, due figli, uno dei quali studia all'Università grazie a una borsa di studio. Ha sempre lavorato e mantenuto la sua famiglia, finché, all'improvviso, gravi problemi di salute lo hanno costretto a fermarsi. Da oltre un anno non riesce più a pagare l'affitto, e da sei mesi la casa è al buio e al freddo per le utenze staccate. Grazie all'aiuto di una parrocchia la sua famiglia resiste e Rachid viene a mangiare in mensa per non gravare sulla famiglia e trovare uno spazio dove essere accolto e ascoltato. L'Avvento di Fraternità è anche un'occasione per cambiare e rinnovare lo sguardo su questi luoghi, che non sono solo «dei poveri», ma parte viva della nostra città. Tanti sono i modi per «restare al passo», offrendo il proprio tempo nel servizio, informandosi o sostenendo le attività. Perché tutti siamo chiamati all'azione.

Caritas diocesana Bologna

Da 10 anni nel cuore di Bologna



Viaggio nell'episcopato di Zuppi Un pastore vicino alla sua gente

In questa pagina, in occasione dei dieci anni dell'ingresso in diocesi dell'arcivescovo il 12 dicembre 2015, proponiamo alcune immagini che raccontano il cammino di questo periodo. Tanti gli incontri e gli avvenimenti che hanno caratterizzato questo decennio di vivace e appassionata azione pastorale. Il suo ingresso, la Visita a Bologna di papa Francesco, gli anni della pandemia, le beatificazioni di don Olimpio Marella e don Giovanni Fornasini, il Cammino sinodale, fino al viaggio in Tanzania e al pellegrinaggio di pace in Terra Santa. Sempre vicino alla sua gente e in particolare a difesa e sostegno degli ultimi, dei poveri e dei fragili, con una grande dedizione alla vita pastorale della sua Chiesa che, anche attraverso le Visite alle Zone, ha conosciuto capillarmente e in profondità. Tante le iniziative di solidarietà messe in campo in questi dieci anni che hanno visto cambiare anche il volto sociale della diocesi. Le foto di questa pagina sono di Elisa Bragaglia, Antonio Minnicelli e Luca Tentori.



Il 1° ottobre 2017
papa Francesco è in Visita
pastorale a Bologna.
Nella foto qui a fianco
un momento della Messa finale allo Stadio Dall'Ara



L'arcivescovo ha dedicato molta attenzione alle Visite pastorali, un momento importante nella vita della diocesi. A sinistra, durante una festa in strada nella Visita alla Zona San Vitale Fuori le Mura nell'aprile 2024 (Foto Faggioli)

L'arcivescovo Zuppi ha fatto il suo ingresso nella diocesi di Bologna sabato 12 dicembre 2015. L'evento ha coinciso con l'apertura del Giubileo della Misericordia. Tantissimi bolognesi lo hanno accompagnato nel tragitto dalle Due Torri a San Petronio e poi in Cattedrale



La visita del cardinale Zuppi a giugno del 2025 a Mapanda, in Tanzania, dove da 50 anni la Chiesa di Bologna è presente nella diocesi di Iringa con sacerdoti, religiosi e laici missionari: qui durante una Messa. Molti i progetti di collaborazione e scambio tra le due Chiese sorelle



Il 4 ottobre 2020
in piazza Maggiore
don Olimpio Marella,
noto come Padre
Marella, è stato
proclamato beato.
L'arcivescovo ne ha
ricordato
l'intelletto
d'amore: «una
carità intelligente e
creativa perché
non donava agli
orfani soltanto un
tetto, ma anche
una famiglia
e un futuro»



Don Giovanni
Fornasini, martire
di Monte Sole, è
stato proclamato
beato il 26
settembre 2021 in
San Petronio.
Insieme a numerosi
fedeli era presente
anche la famiglia
del beato

COMUNE

Conferimento dell'Archiginnasio d'oro a Ivano Dionigi

Nel corso della seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il conferimento dell'Archiginnasio d'Oro al professor Ivano Dionigi. «Bolognese di adozione - si legge nella delibera - Ivano Dionigi è un accademico e un intellettuale che ha saputo interpretare la storia e l'anima di Bologna, coniugando cultura e politica, Università e città, studio e passione civile. Nato a Pesaro il 20 febbraio 1948, è Docente emerito dell'Università di Bologna, di cui è stato Magnifico Rettore dal 2009 al 2015». Si legge ancora nelle motivazioni: «È un latinista di fama internazionale, studioso di Lucrezio e Seneca. Le sue ricerche intrecciano filosofia, politica, religione, etica e scienza; è autore di oltre duecento pubblicazioni. Nel 1999 fonda il Centro Studi "La permanenza del Classico" e nel 2002 crea il "Maggio dei Classici", ciclo ventennale di incontri di grande successo nell'Aula Magna di Santa Lucia. È stato consigliere comunale per tre mandati (dal 1990 al 2004) e delegato del Consiglio comunale ai rapporti con l'Università dal 1995 al 1999. Presiede il Consorzio interuniversitario Alma-Laurea dal 2015 e, a livello internazionale, ha guidato la Pontificia Accademia di Latinità, per nomina di papa Benedetto XVI e papa Francesco».



so nell'Aula Magna di Santa Lucia. È stato consigliere comunale per tre mandati (dal 1990 al 2004) e delegato del Consiglio comunale ai rapporti con l'Università dal 1995 al 1999. Presiede il Consorzio interuniversitario Alma-Laurea dal 2015 e, a livello internazionale, ha guidato la Pontificia Accademia di Latinità, per nomina di papa Benedetto XVI e papa Francesco».

Due candidati sacerdoti provenienti dalla Tanzania

Mercoledì 10 alle 18.30 nella Cappella del Seminario l'arcivescovo presiederà la Messa e - a nome dei rispettivi Vescovi - accoglierà la candidatura al diaconato e al presbiterato di due seminaristi tanzaniani, Petro Cassian Fungo, della diocesi di Iringa, e Alberto Festa Katindasa, della diocesi di Mafinga, entrambi in formazione al Pontificio Seminario regionale Flaminio "Benedetto XV". Con questo rito si apre l'ultimo tratto del loro cammino verso l'ordinazione.

Siamo seminaristi provenienti dalla Tanzania, dalle diocesi di Mafinga e Iringa. Qualche anno fa, facevamo parte della stessa diocesi, quella di Iringa. Poi la diocesi è stata divisa, dando origine alla diocesi di Mafinga. La nostra presenza a Bologna è il risultato del gemellaggio tra le diocesi di

Iringa e Bologna. Ringraziamo il Signore per questo dono missionario tra queste due Chiese sorelle. Mercoledì prossimo, nel Seminario Arcivescovile, sarà per noi un giorno di profonda gioia e gratitudine perché verremo ammessi tra i candidati al



Diaconato e al Presbiterato. Per noi, fare la candidatura significa spingerci dentro noi stessi per scoprire il dono e il modo in cui Dio opera attraverso la sua Chiesa. È un segno con cui la Chiesa conferma il cammino positivo di un aspirante verso la realizzazione della propria vocazione, quella chiamata che il Signore semina nella vita di ciascuno di noi. La nostra vocazione deriva dall'educazione religiosa ricevuta in famiglia, in chiesa e a scuola, nonché da vari seminari sulla vocazione. Un ringraziamento va anche ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose e ai seminaristi che hanno contribuito in modo significativo al nostro cammino vocazionale. È stato il loro insegnamento, il loro comportamento, insieme alla nostra preghiera personale e al

nostro discernimento, a spingerci a intraprendere il percorso di formazione. Grazie ai nostri vescovi, parrocchi, formatori e a tutti coloro chi si impegnano nelle varie dimensioni della nostra formazione, assicurandoci un percorso che ci condurrà al sacerdozio. Con la loro esperienza di vita ministeriale ci indicano la strada giusta, altrimenti sarebbe difficile raggiungere e realizzare lo scopo del nostro cammino. La loro guida ci offre tanto coraggio e conforto, sostenendo con sapienza il nostro cammino. Vi chiediamo di accompagnarci con affetto e preghiera in questo cammino, affinché un giorno possiamo essere «preti contenti di essere preti».

Petro Cassian Fungo
e Alberto Festa Katindasa

Dall'11 al 23 dicembre nella Manica Lunga di Palazzo d'Accursio una mostra sullo statista e uomo di fede, voluta dall'Istituto De Gasperi di Bologna e dall'associazione «La preferenza»

De Gasperi, politica come servizio

Ricchissimo il programma, con vari appuntamenti promossi da una ventina di realtà laiche e cattoliche



DI GIORGIO TONELLI *

Statista, europeista convinto, antifascista, uomo di dialogo e di fede. In tempi complicati come quelli attuali, la figura di Alcide De Gasperi torna a interpellaci. De Gasperi non fu mai uomo di potere per il potere, ma servitore delle istituzioni, fedele alla propria coscienza e al bene comune. Per questo definì se stesso con le parole evangeliche «Servus inutilis sum». E «Servus inutilis». Alcide De Gasperi e la politica come servizio» è anche il titolo della mostra che sarà inaugurata giovedì 11 alle 16 nella Manica Lunga di Palazzo

d'Accursio e che rimarrà visitabile fino alle 12 di martedì 23 dicembre. Aperta da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30, sabato e domenica dalle 9.30 alle 18.30; ingresso gratuito. La mostra, realizzata dalla Fondazione De Gasperi e già esposta al Meeting di Rimini per il 70° della scomparsa del leader trentino, attraverso un bel video e una serie di fotografie e schede, illustra le vicende pubbliche e private di De Gasperi, dall'associazionismo studentesco e nelle istituzioni austro-ungariche, all'adesione al Partito Popolare italiano, al carcere, fino al ruolo di leader della Democrazia Cristiana e presiden-

te del Consiglio dal 1945 al 1953, per ben otto volte. Fra le numerose curiosità esposte, la lettera del 12 agosto 1946 di monsignor Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII e allora Nunzio apostolico in Francia, a De Gasperi dopo il suo celebre discorso alla Conferenza di pace di Parigi. Di un certo pregio anche la minuta di una lettera preparata il 5 marzo 1949 da De Gasperi per Giuseppe Dossetti, all'epoca espONENTE della corrente più a sinistra della Dc: un documento proveniente dall'archivio di Maria Romana De Gasperi. La mostra, fortemente voluta dall'Associazione «La preferenza»

» coordinata da Claudio Marchetti e dall'Istituto De Gasperi di Bologna, è patrocinata da Comune, Regione e Ufficio Scolastico regionale. Hanno aderito e collaborato, anche con proprie iniziative, una ventina di associazioni laiche e cattoliche. Ricchissimo, con ben 13 appuntamenti, il programma. L'iniziativa principale si terrà lunedì 15 dicembre dalle 9.30 in Cappella Farnese dove, fra gli altri, interverranno padre Bernard Ardura, postulatore della causa di beatificazione di Schuman, monsignor Piero Sudar della Scuola per l'Europa di Sarajevo, mentre il cardinale Matteo Zuppi rifletterà

su «De Gasperi, la fede, la pace, l'Europa». Da non perdere, giovedì 11, nell'ambito dell'inaugurazione, nella sala Anziani di Palazzo d'Accursio la presentazione della mostra da parte di Antonio Campati, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e sabato 12 alle 11 nella stessa sede il confronto a più voci (Fioroni, Astori, Follini, Manfredonia) sul libro di Igino Giordanini «Alcide de Gasperi, rivoluzione riforme libertà». Non solo incontri: sempre in Sala Anziani l'attore Andrea Cavalieri e la musicista di arpa celtica Costanza Borsari si confronteranno martedì 16 alle 17.30 con le «Let-

tere dalla prigione» di De Gasperi, mentre lunedì 15 alle 21 al Conservatorio Martini sarà eseguita «Concerto per l'Europa» con brani di Bizet, Beethoven, Strauss, Mozart, Verdi. E poi la Messa in suffragio di De Gasperi e del bolognese Giovanni Bersani che sarà celebrata dal cardinale Zuppi sabato 20 dicembre alle 17.30 in Cattedrale. Sul sito degasperi.bologna.it si trova il programma completo con tutti gli appuntamenti. Un'occasione unica in Emilia-Romagna per conoscere uno dei protagonisti della storia del nostro Paese.

* presidente Istituto A. De Gasperi Bologna

CEFA
Il seme della solidarietà

Grazie
a Patrizio Roversi

Un Natale da leccarsi i baffi
Con il panettone CEFA aiuti a distribuire latte
alle scuole del Mozambico

Trova il Natale CEFA online e nei punti vendita

BOLOGNA
Seda CEFA - Via lame 118, Bologna
Granarolo bottega - Via Inerio 12/5
Granarolo Càdriano spaccio - Via Cadriano 27
Nuova Immagine - Via A. Saffi 160, Medicina (BO)

PARMA
Temporary Shop con Associazione Laici Saveriani - Piazzale Bertozzi 33

FERRARA
Palestra Cocoon - Via Pomposa 164
Bottega Granarolo - Viale Cavour 68/6
Estetica Orietta - Via Pietro Niccolini 6
Fiore Hair Design Studio - Via Aldighieri 31

MODENA
Granarolo spaccio - Via Emilia Est 194 Cavazzona
Caffè Manifattura - Viale Monte Koska 13

I panettoni e pandori sono confezionati in borse di stoffa wax africana cucite in Tanzania

Compila il tuo ordine su regalisolidali.cefaonlus.it
scrivi a regalisolidali@cefa.org o WhatsApp 3703113745

COLDIRETTI BOLOGNA
CAMPAGNA AMICA
IL Mercato

"Nadèl dal Cuntadén"

CAMPAGNA AMICA
ti aspetta:
prodotti buoni, profumi di stagione
e laboratori divertenti
per i più piccoli !

DOMENICA 7 e 14 DICEMBRE
dalle 9.00 alle 22.00 a Bologna, Via Rizzoli

www.campagnamica.it

f o x d "Cose buone, persone buone"

segue da pagina 1

La cronaca bolognese di quell'8 dicembre 1965 registra l'arrivo in città, con il treno rapido delle 21.10 da Roma, del cardinale Giacomo Lercaro. Poche ore prima aveva partecipato alla solenne cerimonia di chiusura del Concilio Vaticano II che lo vide impegnato come Moderatore. «Il Concilio si è ora concluso ed io mi restituisco completamente alla mia diocesi» furono tra le prime sue parole, così come riporta il Bollettino dell'Arcidiocesi nel suo

Lercaro, quel rientro a Bologna a fine Concilio

lungo approfondimento sull'evento. Ad accoglierlo in stazione le autorità civili e le rappresentanze guidate anche dal sindaco Giuseppe Dozza. Una serata storica per la città e i bolognesi che ripercorrono le strade per salutare il loro arcivescovo. Nel suo percorso verso la Cattedrale di San Pietro una sosta di preghiera in piazza Malpighi alla statua della Madonna, per il tradizionale omaggio della

Fiorita. Poi l'arrivo in una Cattedrale gremita dove prima del Te Deum di ringraziamento il cardinal Lercaro ha tenuto una riflessione in cui ha ricordato come «il Concilio rappresenta una svolta positiva e luminosa nella storia della Chiesa e, per riflesso, del mondo tutto, il quale ha seguito con singolare interessamento ed ha sentito il Concilio; e ne ha avvertito il tono nuovo e

il senso vasto, profondamente umano e nel tempo stesso essenzialmente soprannaturale e profetico». Nei mesi scorsi, per ripercorrere la storia del Concilio, ma soprattutto il clima culturale e sociale di quegli anni, la Fondazione per le Scienze religiose ha predisposto una mostra a Palazzo Pepoli. L'esposizione accompagna il visitatore attraverso un

percorso espositivo tra i principali momenti dei lavori conciliari, collocandoli nel contesto storico, politico e culturale degli anni tra il 1958, l'anno precedente alla convocazione, e il 1965. Una timeline disegnata sul pavimento, concepita come una mappa metropolitana, guida il pubblico lungo tre direttive storiografiche parallele: la storia internazionale, le tappe del

Vaticano II e la produzione artistica coeva. L'esposizione comprende documenti ufficiali, fotografie, materiali audiovisivi delle Teche Rai e altri archivi, internazionali, oltre a diari e memorie personali dei vescovi, restituendo il vissuto dei protagonisti e l'ampiezza dell'evento. Accanto a queste fonti storiche trovano posto opere di artisti che hanno segnato la scena del

secondo Novecento. Si tratta di lavori non pensati per illustrare la storia o la teologia del Vaticano II, ma realizzati negli stessi anni del Concilio: la loro coeva contemporaneità li rende capaci di evocare, con linguaggi diversi, il clima culturale e spirituale del tempo. Infine, una colonna sonora - a partire dal celebre brano di Bob Dylan che dà titolo alla mostra: «The Times They Are A-Changin' » - completa l'esperienza immersiva richiamando l'atmosfera culturale e sociale degli anni Sessanta.

Luca Tentori

Settimanali cattolici, voce delle comunità e dei piccoli centri

Pubblichiamo il secondo di una serie di contributi offerti dalla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), di cui anche il nostro settimanale diocesano fa parte, sul tema del valore dei settimanali cattolici nell'ambito del giornalismo di prossimità.

DI LORENZO RINALDI *

«**V**oci attente lamentano da tempo il rischio di un appiattimento in "giornali fotocopie" o in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali, dove il genere dell'inchiesta e del reportage perdono spazio e qualità a vantaggio di un'informazione preconfezionata, di palazzo, autoreferenziale, che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non si può cogliere né i fenomeni sociali più gravi, né le energie positive che si sprigionano dalla base della società. La crisi dell'editoria rischia di portare a un'informazione costruita nelle redazioni, davanti al computer, ai terminali delle agenzie, sulle reti sociali, senza mai uscire per strada, senza più consumare le suole delle scarpe». Lo affermava papa Francesco nel messaggio per la 55ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Era il 2021. I rischi paventati dal Santo Padre per il mondo dell'informazione e di riflesso per i cittadini sono immutati, a distanza di quattro anni. Quel che si registra, anzi, è una continua crescita dei social, capaci di plasmare il linguaggio dei loro fruitori e di abbassare - conseguenza terribile - il loro livello di attenzione, soprattutto fra i più giovani. L'informazione fotocopiatrice, non verificata, è già uno dei grandi mali delle nostre democrazie, ai quali rispondere con un rinnovato slancio giornalistico, ritrovando lo spirito originario, richiamandoci a Francesco, tornando a «consumare le suole delle scarpe». Andare e vedere per raccontare, questo l'invito che a più riprese il Pontefice aveva fatto. È raccontare con il cuore, mettendosi nei panni dell'altro, senza giudicare, con un linguaggio disarmato che punti a gettare ponti anziché innalzare muri.

Quando ogni giorno i nostri giornali locali della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) raccontano le storie degli ultimi, degli indifesi, fanno esattamente questo: vanno, vedono, raccontano con il cuore. Quando ogni giorno i nostri giornali locali della Fisc arrivano nei paesi delle valli, nei minuscoli borghi dell'entroterra o nelle periferie della città, si richiamano all'insegnamento della Chiesa che chiede di guardare agli ultimi. Quando ogni giorno i nostri giornali locali della Fisc mettono al centro le comunità, le loro storie, i loro problemi, fanno un servizio alla democrazia. Dai paesini siciliani con l'acqua razionata alle crisi aziendali nelle città industriali del Nord, la voce dei nostri giornali è la voce che tiene unite le comunità e fa emergere i piccoli e grandi problemi degli ultimi, di chi è troppo piccolo per pretendere di essere ascoltato dai grandi mezzi di informazione. Se non ci fossero i giornali locali, cosa ne sarebbe delle migliaia di piccole/grandi storie di quotidianità ingiustizia di cui è costellato il nostro Paese? Chi ascolterebbe le minuscole comunità prive di servizi e alle prese con il dramma della denatalità? E chi darebbe voce alle tante belle storie di solidarietà, amicizia, coraggio che partono dal basso? E ancora, chi si prenderebbe la briga di verificare tutte queste «notizie minori» che rischiano di invadere il web e i social senza un minimo filtro sulla loro veridicità?

I giornali locali, giornali di comunità, rappresentano una risorsa per il nostro sistema Paese, sono uno degli elementi su cui si basa la nostra democrazia e in un mondo sempre più sottoposto a influenze esterne e a messaggi devianti sono un antidoto alla disinformazione. Rappresentano uno strumento delicato, fragile, ma imprescindibile, per evitare di ritrovarci tra qualche anno a dover amaramente renderci conto che l'informazione che ci passa sotto il naso è tutta uguale.

* consigliere nazionale Fisc

PALAZZO D'ACCURSIO



Nel Cortile d'Onore il presepio «Magia di Natale»

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Martedì in Comune alla presenza dell'arcivescovo e del sindaco è stata inaugurata la Natività di Elisabetta Bertozzi e Luigi Enzo Mattei

Foto L. Tentori

Verso l'Ecologia integrale

DI MARCO MALAGOLI *

Importante iniziativa congiunta del Tavolo del Creato e dell'Ufficio per l'Ecumenismo, in occasione della presenza della Mostra dell'Ecologia integrale nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata: una serata in collegamento con Stefano Zamagni, economista dell'Università di Bologna, costretto dall'influenza alla lezione a distanza. Distanza che non gli ha impedito di dimostrare la sua grande forza e vitalità ogni volta che si affrontano temi di stringente attualità e rilevanza. A suo parere, le evidenze del degrado ambientale e della perdita di grandi percentuali di ecosistemi terrestri e marini, infatti, andate oltre ogni pessimistica aspettativa, non devono soffocare quei semi di speranza che tutti noi siamo chiamati a coltivare. Zamagni ha da subito richiamato la persistente confusione di pensiero tra il concetto di sviluppo e quello di crescita, ribadendo come siano tre le dimensioni che dovrebbero caratterizzare la sostenibilità di un modello di sviluppo: crescita, dimensione relazionale (ambientale e sociale) e spirituale. Da qui la necessità di introdurre in economia metriche più centrate sul benessere, che superino il concetto di Pil (Prodotto interno lordo) e consentano di misurare correttamente lo sviluppo. Non è mancato un riferimento alle attuali politiche di mitigazione e adattamento, ritenute sicuramente importanti ma non sufficienti a fronteggiare le sfide attuali, di fronte alle quali solo politiche di trasformazione possono risultare efficaci. Al centro della riflessione, il rammarico per l'occasione perduta con la revisione dell'articolo 9

della Costituzione che, pur introducendo una nuova attenzione all'ambiente, non lo ha definito un «bene comune globale», impedendone, di fatto, la gestione comunitaria con strumenti quali la democrazia deliberativa. Dopo aver sottolineato la grande accoglienza riservata da tutto il mondo alla «Laudato si» di papa Francesco, l'economista ha ricordato come questa sia stata oggetto di traduzione persino nei Paesi arabi. L'enciclica introduce, per la prima volta, il concetto di Ecologia integrale e si inserisce nel lungo percorso della dottrina sociale della Chiesa cattolica che ha segnato momenti particolarmente significativi: come quando è giunta a definire lo sviluppo «il nuovo nome della pace». Si capisce così come, alla base del discorso sulla sostenibilità, non vi sia un problema di razionalità, bensì di etica ed il riferimento del professore al documento «Mensuram bonam» della Pontificia Accademia di Scienze sociali, ci invita a riflettere su quali azioni mettere in campo in questi tempi di guerre privatizzate, in cui sono le imprese che costruiscono armi a guidare le decisioni. Per contrastare poi le resistenze che, naturalmente, emergono quando si introducono percorsi di transizione, Zamagni richiama la «teoria della traversa» che, per passare da quello iniziale ad un nuovo equilibrio, richiede che le forze sociali che ne subiscono i costi possano disporre di fondi di compensazione. A conclusione della serata e con riferimento alla Mostra ed alle attività che si svolgono in diocesi, un forte incoraggiamento da parte del professore a proseguire su questa strada. La registrazione dell'intero intervento è disponibile sul sito della Zona pastorale Barca.

* Tavolo diocesano custodia del Creato

La casa, un luogo per amare

DI BRUNA CAPPARELLI *

Martedì 25 novembre, nella chiesa di San Procolo, si è svolto il quarto incontro del ciclo «Dignità umana», promosso dall'Unione giuristi cattolici di Bologna. Tema della serata: «La casa: un posto per amare». Un titolo che ha orientato un dialogo sul bisogno di abitare, inteso non solo come diritto materiale, ma come esperienza relazionale. Tra i presenti, Marilena Rizzo, neo presidente della Corte d'Appello di Bologna, accanto a giuristi, rappresentanti istituzionali, ecclesiastici e numerosi cittadini. Ha introdotto Renzo Orlandi, docente dell'Alma Mater. Sono intervenuti Maurizio Carvelli, Ceo di Camplus, Giovanni Delucca, avvocato del Foro di Bologna e Matteo Prosperini, vicario episcopale per la Carità e direttore della Caritas diocesana. La casa, si è detto, è luogo dell'esistenza, non solo spazio fisico. Dove si è voluti e riconosciuti, lì si è a casa. Come nell'Odissea, in cui il ritorno è possibile solo laddove qualcuno ti attende. Carvelli ha raccontato la genesi di Camplus, un'esperienza personale diventata progetto sociale: quello di offrire agli studenti, anche con scarse risorse economiche, non solo alloggi, ma luoghi di comunità, studio, crescita. La casa quindi come spazio per relazioni, non semplice servizio funzionale. Don Prosperini ha distinto «nuovi poveri» e «nuove povertà», parlare delle seconde aiuta a prevenire i primi. Ha ricordato i tre pilastri della Caritas: le persone di buona volontà, i poveri al

centro, e l'attività di advocacy per intervenire sulle cause strutturali della povertà. Ha parlato di un disagio abitativo diffuso, che coinvolge famiglie monoredito, separati, anziani, studenti, immigrati.

Delucca ha proposto una lettura giuridica e sociale: la casa come diritto fondamentale, sancito anche dalla Corte costituzionale. Ha denunciato il progressivo smantellamento delle politiche pubbliche per l'edilizia sociale e la crescente esclusione dal mercato immobiliare. Oggi la povertà abitativa non è l'eccezione, ma la nuova normalità. Gli inquilini non sono più solo «poveri», ma giovani precari, genitori soli, professionisti sottopagati.

Nel dialogo, Carvelli ha insistito sulla coabitazione solidale, don Prosperini sulla prossimità, Delucca sulla cittadinanza come base della giustizia abitativa. Si è richiamata la lezione di La Pira: ogni città deve offrire un posto per pregare, lavorare, pensare, guarire e amare. La casa è questo posto per amare.

Papa Francesco e Leone XIV hanno denunciato il primato dell'accessorio sul necessario: tutti connessi, ma non tutti accolti. La casa è un diritto da riconoscere, ma anche una sfida da condividere. E dove si cresce, si ama, si torna. E, come il creato, uno spazio che ci accoglie e ci fa sentire figli. Un incontro che ha dimostrato ancora una volta che il ciclo «Dignità umana» continua a offrire occasioni preziose per riflettere su ciò che rende una società davvero umana.

* Unione giuristi cattolici italiani
Sezione di Bologna

MUSEO SAN LUCA

Mostra «Illuminare il presepio» e conferenza

Mercoledì 10 alle 18, al Museo della Beata Vergine di San Luca, Fernando Lanzi tratterà del «Simbolismo della scena presepiale», nel quadro della Mostra «Illuminare il presepio», che presenta opere di artisti bolognesi contemporanei. Il presepio costituisce una sorta di rifondazione del monologo, costruita intorno al Salvatore Bambino che viene per essere «nuovo principio di conoscenza e di azione». Intorno alla sua figura, tutte le altre parlano un linguaggio ricco di simboli e sono piene di significato, a partire dai due miti animali, asino e bue, che, presenti fin dalle prime rappresentazioni presepiali, alludono a quanto scrisse Isaia: «Il bue conobbe il suo padrone e l'asino la greppia del suo signore». Rappresentano tutta l'umanità, gli Ebrei (il bue), e i non Ebrei, (l'asino) tutti gli altri, anche noi, che portano il peso dell'idolatria. Ma tutte le figure presepiali offrono un senso: sono immagini del dettaglio dell'umanità, identificata tramite il lavoro e la condizione, e si arriva così alla nostra mistochinaia e alla sfoglia con i tortellini. Il presepio diventa in tal modo specchio del mondo, con le sue opere, le sue istanze, paure, desideri. Per questo sono così interessanti le figure presepiali antiche, come quelle del Museo Davia Bargellini (Strada Maggiore, 44), ricco di opere dal 1600-1700 ai nostri giorni, che ospita anche la ricca Collezione Forlai; ad essa è dedicata la mostra «Presepi dalla collezione Forlai», a cura di Antonella Mampieri, promossa in collaborazione col Centro Studi per la cultura popolare, visitabile fino all'11 gennaio, ingresso gratuito. E non dobbiamo dimenticare che coloro che foggiavano queste statuine e coloro che le guardavano le vedevano del tutto simili a se stessi, e facilmente si immedesimavano, cogliendo una lezione di vita. (G.L.)

Oggi si conclude la Visita a Minerbio-Baricella-Malalbergo

Dalle 13 parrocchie che compongono la Zona pastorale Minerbio-Baricella-Malalbergo «perlustrata» in questi giorni dall'arcivescovo Zuppi assieme a don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità, a dar loro il benvenuto giovedì 4 pomeriggio, alla presenza dei quattro sindaci dei Comuni coinvolti e dei comandi di Carabinieri e Polizia locale, è stata la più popolosa, quella di Minerbio, dove oggi, nella chiesa, la Visita si concluderà con la Messa del Cardinale alle 10.30, unica per tutta la Zona, preceduta e seguita dalle esibizioni delle bande di Malalbergo Minerbio. E al suo arrivo, i presenti hanno subito colto il senso di quel «don Matteo» con cui ama farsi chiamare, perché il Cardinale si è piacevolmente intrattenuto con i fedeli, sia a margine del via ufficiale alla Visita, che in occasione dell'Assemblea di Zona, la prima se-

ra, dopo aver incontrato i parroci a Boschi, col canto dei Vespri intonato dalle suore della locale Comunità spirituale.

L'Assemblea si è svolta nella chiesa di Pegola, dove la presidente di Zona, Cinzia Zuppiroli, e il parroco don Lorenzo Pedrali hanno illustrato le al-

tre realtà territoriali, sottolineandone punti di forza e criticità, invitando alla collaborazione tra le parrocchie. Assist che il Cardinale ha raccolto: «Metterci in rete, pensarsi insieme non è facile, c'è la tentazione del fare paragoni e temere di perdere le identità, che sono importanti ma non se portano a credere che il mondo finisce lì o di essere superiori agli altri. La Chiesa cattolica ha il vantaggio di avere coloro che aiutano a metterci in rete, ossia il Papa. A proposito, al Conclave andò subito dopo aver celebrato le Cresime proprio qui a Pegola e ne parlai in Vaticano, perché per me è grandioso questo aspetto della Chiesa, che è sia periferia che universalità. Non sentitevi piccoli, o meglio sentitevi tali nell'accoglienza che ne dà Gesù, perché chi è piccolo, alleggerito da ciò che non serve e genera orgoglio, passa dalla famosa porta stretta». Zuppi ha poi apprezzato l'attenzione che la Zona sa

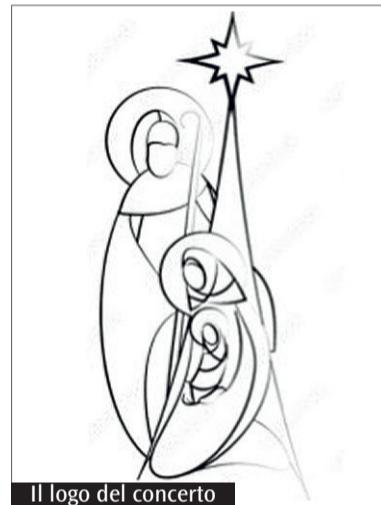
rivolgere ai più deboli attraverso le proprie realtà caritative: «C'è tanta fragilità e per non cadere nell'indifferenza o nella paura bisogna percepirla con la lente del Vangelo, quella dell'amore. Attiviamo qualche senso per individuare le fragilità intorno a noi, e qualcosa di bello nascerà». Lo ha detto anche in risposta ai giovani, tra cui c'è dispersione anche dopo esperienze coinvolgenti: «Se si vive insieme qualcosa di bello, ciò crea un legame che resta, un seme che prima o poi diventa frutto». E all'invito a «sognare forte» la forma futura della Chiesa locale», partito da don Maurizio Mattarella, parroco di Minerbio che cita De André, Zuppi risponde ricordando che «il Vangelo si comunica per attrazione, quindi siamo luce, pietre vive, costruiamo insieme qualcosa di nuovo con gentilezza, vicinanza, compassione, interesse».

Paolo Villani

Domenica nella chiesa di Santa Cristina si esibiranno tre cori, della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa e della Chiesa Avventista, accompagnati dall'orchestra «Nuovi Musici»

Un concerto ecumenico natalizio

Momento di arte e spiritualità intorno al contenuto di fede che ci accomuna, la salvezza portata da Gesù



Il logo del concerto

Si terrà domenica 14 dicembre alle ore 17.30, nella chiesa di Santa Cristina (piazzetta Morandi, 2) il Concerto per il dialogo e la fratellanza «Note di Natale». L'evento vedrà la partecipazione del Coro della Cattedrale di Bologna della Chiesa Cattolica, del Coro «San Daniele l'Eremita» della Chiesa Ortodossa e della Corale «Adventus» della Chiesa Avventista, accompagnati dall'orchestra «Nuovi Musici». La direzione artistica sarà affidata a Veronica Ursachi, Mariana

Buruiana, Alberto Martelli e don Francesco Vecchi. «È straordinario, studiando la storia della musica, quanta parte di essa sia musica sacra. Ed è ancora più straordinario contemplare quanto lo spirito religioso dell'uomo, con il suo desiderio di verità e di pace, di ricerca di Dio e di spiritualità, si sia coniugato in tante modalità espressive con la musica - sostiene il direttore del Coro della cattedrale, don Francesco Vecchi - e riempie di speranza cogliere come questa vita religiosa, che

diventa musica, esprima il desiderio di un incontro, di andare incontro all'altro». «Questo mi pare - conclude - uno dei valori del nostro concerto "Note di Natale" a impianto ecumenico: diversità, con un'unica radice, che dialogano, l'una incontro all'altra, nella ricerca della bellezza e della verità, che forse è più facile esprimere con il canto che con le parole. E questa via parla di pace!» Don Andrés Bergamini, direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo

interreligioso, fra i promotori dell'iniziativa, non nasconde la sua gioia per questo evento, che si inserisce nell'anniversario dei 1700 anni dal Concilio di Nicea: «Insieme alle altre Chiese cristiane di Bologna - spiega - siamo molto contenti di offrire alla città e alle nostre comunità, un momento di ascolto, di letizia e di lode in vista del Natale. Il canto e la musica sono linguaggi che ci accomunano in modo profondo, ci impongono di trovare armonia e concordia, ascolto reciproco e meraviglia,

intorno all'unico contenuto della fede che è la salvezza portata da Gesù. Ci consentono di esprimere il nostro desiderio di comunione e di unità, in un periodo storico attraversato da guerre laceranti e divisioni profonde, anche tra le Chiese». Il programma comprende musiche di Giacomo Antonio Perti, Gianmartino Maria Durighello, Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Händel, oltre a canti natalizi tradizionali rumeni.

Alla manifestazione prenderanno parte, in qualità di ospiti, rappresentanti del mondo istituzionale, religioso e culturale di Bologna, tra i quali l'arcivescovo Matteo Zuppi, l'Archimandrita Maxim, Rita Monticelli, docente dell'Università di Bologna e consigliere comunale, Claudio Mazzanti, consigliere comunale, Federica Mazzoni, presidente del Quartiere Navile, Laura Nicoleta Nasta, console di Romania e altre illustri personalità.

CHIESA CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

CHE IMPORTANZA DAI
A CHI CREDE NELLE,
SECONDE POSSIBILITÀ?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te. Incoraggia le persone lasciate indietro dalla società a guardare avanti, restituendo loro dignità e speranza attraverso iniziative concrete.



L'incontro dell'arcivescovo con le comunità e il territorio della Zona pastorale Castel San Pietro-Castel Gelfo ha avuto come filo conduttore la cura reciproca fra le persone e le comunità



A sinistra, la celebrazione dei Vespi nella chiesa di Poggio Piccolo A destra, l'arrivo dell'arcivescovo per l'inizio della Visita pastorale e l'accoglienza da parte delle autorità civili e militari Sotto, Zuppi in piazza XX Settembre a Castel Gelfo insieme ad alcuni cittadini al termine dell'accensione delle luci natalizie



Artigiani di speranza in cammino

di CRISTINA BALDAZZI *

Si è conclusa con grande partecipazione e sincera gratitudine la Visita pastorale del cardinale Matteo Zuppi nella Zona di Castel San Pietro e Castel Gelfo, dal 27 al 30 novembre scorsi. Tre giornate intense, ricche di incontri e di ascolto, che hanno messo in luce la vitalità delle nostre comunità: parrocchie, scuole, famiglie, associazioni, volontariato, istituzioni e tante persone incontrate lungo il cammino. Tra i momenti più significativi, l'incontro alla Casa della Salute con medici e infermieri, dove il Cardinale ha riconosciuto la dedizione di chi ogni giorno si prende cura della fragilità. Di

memoria, dignità e cura si è parlato anche alla Casa protetta con gli anziani, accolti con calore. Grande entusiasmo hanno mostrato gli studenti dei vari ordini scolastici e gli scout, protagonisti di dialoghi vivaci e pieni di curiosità. Non sono mancati i momenti di preghiera nelle chiese della Zona pastorale. Giovedì 27 al Santuario della Beata Vergine di Poggio, il Cardinale è stato accolto per il primo gesto comunitario di affidamento. Nei giorni seguenti i momenti di preghiera nelle diverse parrocchie hanno raccolto il desiderio profondo di affidamento e ringraziamento. Anche l'incontro interreligioso con le realtà del territorio ha poi unito tutti nella richiesta

del dono della pace. Un passaggio atteso è stato quello alla scuola parrocchiale «Don Luciano Sarti». I bambini dell'infanzia hanno raccontato cosa significa essere «artigiani di speranza», mentre gli alunni della primaria hanno collegato questa parola alla verità e alla sapienza. La visita al nido ha mostrato l'attenzione quotidiana delle educatrici che hanno descritto con semplicità la cura dedicata ai più piccoli. Sono stati inoltre presentati al Cardinale i lavori urgenti necessari per l'edificio scolastico. Importanti anche gli incontri con i giovani, segnati da domande sincere e da un dialogo arricchente per tutti i presenti, e quello con le famiglie, in cui è stata richiamata l'importanza dell'accoglienza reciproca e della testimonianza quotidiana. Con cattolici ed educatori, il Cardinale ha ribadito il valore della preghiera, fonte di relazioni autentiche e di un accompagnamento capace di far crescere nella fede.

Il titolo della visita, «Essere artigiani di speranza», trova sintesi nel «prendersi cura»: delle persone, delle relazioni, della comunità. Il Cardinale ha ricordato che la Chiesa in uscita incontra i fratelli nelle loro fragilità e

costruisce futuro attraverso gesti concreti, chiamando tutti a un'economia che custodisca la dignità del lavoro e della persona. Abbiamo sperimentato che l'accoglienza vera è sempre reciproca: si accoglie e ci si lascia accogliere. Una Chiesa sinodale è casa aperta, capace di dialogo e di essere ponte tra le parrocchie in un cammino condiviso. La Visita si è conclusa con una partecipata celebrazione eucaristica animata dai cori della Zona pastorale, alla presenza dei sindaci di Casalfluminense, Castel Gelfo, Castel San Pietro e Montereale: un momento corale che ha reso visibile una comunità viva e desiderosa di proseguire il cammino di speranza acceso da queste giornate.

* presidente Zona pastorale Castel San Pietro-Castel Gelfo



A sinistra, il cardinale a Liano a margine dei Vespi. A lato, l'incontro coi catechisti e gli educatori nel Santuario del Crocifisso. A destra, Zuppi incontra i giovani



Il cardinale agli educatori e ai catechisti: «Proponete sempre la bellezza della fede»



Domenica scorsa nel Santuario del Santissimo Crocifisso di Castel San Pietro Terme, il cardinale Matteo Zuppi ha incontrato gli educatori e i catechisti della Zona pastorale di Castel San Pietro-Castel Gelfo. Un dialogo intenso e appassionato che ha toccato il cuore della missione educativa: vivere il Vangelo nella relazione. Zuppi ha subito sottolineato che proteggere non significa nascondere le cose, ma accompagnare i ragazzi nella ricerca di risposte, aiutandoli a unire la vita alle sue domande, fatiche e delusioni. «Spesso - ha detto - siamo noi educatori a rinunciare perché è difficile dire qualcosa. Ma non dobbiamo avere paura di proporre la bellezza della fede». Il Cardinale ha incoraggiato a non essere minimalisti, ma ad offrire ai giovani esperienze belle autentiche, che rivelino il senso profondo della vita cristiana. «L'accoglienza - ha proseguito - non è un "fai come vuoi", ma affetto, attenzione, coinvolgimento nella vita reale della comunità, perché lì si trova ciò che davvero si

Il dialogo si è svolto domenica scorsa, giorno conclusivo della Visita, nel Santuario del Santissimo Crocifisso a Castel San Pietro

cerca». Zuppi ha poi rilanciato una provocazione: «È vero, la cristianità è finita, ma non il Vangelo, né il cristianesimo. È un'opportunità: la fede non si trasmette più per abitudine, ma per incontro personale con il Signore». Per essere catechisti - ha aggiunto - serve preghe, senza l'ipocrisia della perfezione. «Dobbiamo essere innamorati del Vangelo, e comunicare quell'amore. L'ipocrisia si combatte togliendosi la maschera: il contrario è l'amicitia, una relazione vera, in cui si è se stessi».

Un catechista non dà solo teoria, ma vive la relazione, mostra il proprio amore per il Signore e aiuta a pregare. Offre fiducia, umanità, paternità e maternità spirituale. «Noi seminiamo - ha concluso - ma è Dio che fa crescere. Dobbiamo credere che il mistero nei cuori darà frutto». Infine, un'immagine forte: «Insegniamo a camminare camminando. La comunità è casa. E il Vangelo, vissuto insieme, può ancora cambiare i cuori».

Davide Ancarani



I concelebranti durante la Messa conclusiva



Scuola, Messa natalizia di Zuppi

Martedì 9 alle 18 nella chiesa del Corpus Domini (via Enriques, 56) si terrà la Messa prenatalizia, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, per tutti gli operatori della scuola e del doposcuola, docenti, studenti e insegnanti. «Durante la Messa di Natale, il nostro sguardo si poserà sull'immagine della Madonna - afferma Silvia Cocchi, incaricata diocesana per la Pastorale scolastica - simbolo di dolcezza e amore materno, nel cui viso, ritroviamo il significato più profondo del Natale: l'accoglienza, la speranza e la luce che nasce per tutti. Maria, con il Bambino tra le braccia, ci ricorda che ogni gesto di bontà può rendere il mondo un luogo migliore. Come comunità scolastica, celebriamo questo momento aprendoci alla pace e al dono reciproco, con l'occasione per salutare il personale scolastico che va in pensione e per far benedire al Cardinale le statuine del Gesù Bambino del presepe che ciascuno di noi vorrà portare».



Giovanni Lenzi, poesie e musica

Mercoledì 10 alle 21, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4) avrà luogo la lettura delle poesie di Giovanni Lenzi (nella foto), accompagnate dalla musica dell'Ensemble Blue Butterfly, coordinato da Alberto Lenzi. L'evento, intitolato «Pensare l'impensabile» sarà parte del progetto «Poesia in musica - Musica in poesia», realizzato dalla Fondazione Blue Butterfly, con lo scopo di diffondere quanto l'arte sia strumento di crescita, di benessere e di appartenenza al mondo e come il dialogo tra musica e poesia possa promuovere il valore dell'apporto artistico ed umano verso le persone con fragilità. La fondazione, nata nel 2022, opera nel territorio di Bologna e provincia dove oggi più di 2.000 tra bambini e ragazzi hanno potuto usufruire di percorsi musicoterapeutici. Pensare l'impensabile in poesia e in musica significa avere la forza e il coraggio di andare oltre gli schemi, perché tutto può accadere.



Marièle, Messa di Zuppi per il 30°

In occasione del 30° anniversario della morte di Marièle Ventre, maestra dello Zecchinò d'Oro, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano, l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa sabato 13 alle 18.30 nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2). Il Coro degli Ex bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano dell'epoca di Marièle, riunitisi per rendere omaggio alla loro «maestra di vita», canterà alla Messa che sarà preceduta, nello stesso luogo alle 16, dal «CantaNatale 2025 - Da Bettelme a Greccio». Racconto ai ragazzi del Natale e del presepio». L'evento è organizzato dalla Fondazione Marièle Ventre per porre in risalto il vero significato del Natale, sensibilizzando sull'importanza del presepio, invenzione di san Francesco d'Assisi. Il testo è del francescano padre Berardo Rossi e sarà letto dal giornalista e attore Giorgio Comaschi, accompagnato dai canti della tradizione natalizia degli Ex bambini del Piccolo Coro e del gruppo corale della Scuola primaria «Carducci» di Bologna diretta da Gisella Gaudenzi.



Serata di preghiera carismatica

Giovedì 11 al Seminario arcivescovile (piazzale G. Bacchelli, 4) avrà luogo la «Serata di preghiera carismatica», promossa dall'Associazione privata diocesana di fedeli nel rinnovamento carismatico cattolico «Gesù, io confido in Te!». Le attività avranno inizio alle 15. Seguiranno l'insegnamento di frate Heyden Williams, predicatore dell'Ordine dei Frati minori cappuccini, con preghiera di effusione dello Spirito Santo, la celebrazione eucaristica e il bacio delle reliquie di santa Faustina Kowalska, del beato don Michele Sopocko e di san Giovanni Paolo II. Alle 20 si terrà la cena conviviale e alle 21 l'Adorazione eucaristica carismatica, con la preghiera di frate Williams, Kally Kalamaray, evangelizzatore laico carismatico e don Serafino Abokatisé. Consigliere spirituale Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Parma. Per informazioni: Raffaella Ottaviano, telefono 3475769250

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato: padre Johns Peria Murralon, servita, parroco (arciprete) a San Lorenzo di Budrio; padre Francis Aantony Savarimuthu, servita, vicario parrocchiale di San Lorenzo di Budrio; padre Nicolas Gabriel Facile, Società di San Giovanni, cappellano dell'Ospedale di Budrio; don Richy Baby, officiante a Pieve di Cento.

PASTORALE UNIVERSITARIA. Lunedì 15 dicembre alle 19 in Cattedrale il cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa prenatalizia, curata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, per studenti, docenti e personale dell'Università di Bologna.

ISTITUTO STORIA CHIESA DI BOLOGNA. Mercoledì 10 alle 17 nel Palazzo Arcivescovile, Auditorium Santa Clelia Barbieri, incontro con Giampaolo Venturi su «Il Giubileo dell'anno 1900 a Bologna».

PELLEGRINAGGIO TERRA SANTA. Petroniana Viaggi riprende i Pellegrinaggi di Comunione e Pace dal 1 al 7 gennaio e poi in tutto il 2026 verso la Terra Santa. Per introdurre il pellegrinaggio delle diocesi di Forlì-Bertinoro e Bologna previsti due appuntamenti: il primo martedì 9 alle 19, esclusivamente online, con suor Anna Salwa, responsabile dei Servizi sociali della parrocchia di Bettelme, Guido Federzoni della Piccola Famiglia

dell'Annunziata e monsignor Stefano Ottani che guiderà il Pellegrinaggio dell'1-7 gennaio; il secondo, lunedì 15 dicembre alle 20.30 (in presenza e online) a Forlì nel salone della parrocchia della Pianta (via Tripoli, 110) con Anna Foa, storica, don Filippo Foieta e Raffaele Barbiero del Centro Pace Forlì, e don Stefano Pascucci guida al Pellegrinaggio. Prenotarsi a: pellegrinaggi@petronianaviaggi.it telefono 051261036.

Lutto. È morta nei giorni scorsi Luciana Maccaferri, vedova di Fernando Borgatti, di anni 96 e mamma di don Remo, Silvano, Chiara e Maria (già defunta). La Messa esequiale è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Castello d'Argile.

Lunedì 15 alle 19 in Cattedrale Zuppi celebra la Messa prenatalizia per l'Università

Al Centro Poggeschi giovedì si presenta un libro sulla giustizia riparativa

parrocchie e chiese

SALA BOLOGNESE. Nella chiesa di Padulle oggi alle 16 apertura del mercatino; alle 18.30 per i bambini e i ragazzi film d'animazione a tema natalizio; domani alle 16 mercatini, alle 17.30 il coro gospel «The marching Saints» propone canti natalizi prima dell'accensione dell'albero di Natale alle 19.

associazioni e gruppi

OPIMM. Domani si celebrerà la festa dell'Immacolata nella sede dell'Opimm (Opera dell'Immacolata et - via Emilia Ponente, 130). Alle 9.30 Messa presieduta dal cardinale Zuppi; sempre dalle 9.30 e fino alle 13, mostra-mercato dell'Atelier di ceramica di Opimm. Alle 10.30 si commemoreranno i 25 anni dell'ente con una breve cerimonia e consegna di targhe. Per informazioni: 051389754.

GIUSTIZIA RIPARATIVA. Al Centro Poggeschi (via Guerrazzi, 14), giovedì 11 alle 17.45 presentazione del libro «Il tempo sospeso. Dalla lotta armata alla giustizia riparativa: un dramma a due voci» con la partecipazione dell'autore Ludovico Testa. Intervengono: Giovanni Ricci, sociologo, figlio di Domenico caduto in via Fani; Guido Bertagna, gesuita, formatore e mediatore Gruppo giustizia riparativa e Franco Bonisolì, ex appartenente alle Br, oggi impegnato nei Gruppi giustizia riparativa.

AMICI DEI POPOLI. Con «Questo Natale non dimentichiamo nessuno» si vuole trasformare la tradizione del panettone e del pandoro in un gesto di solidarietà. Il ricavato andrà a favore di Apde, organizzazione nel Sud Kivu (Congo). Tutti i lunedì ore 17-19 vendita al Centro polifunzionale Il pallone (via del

Pallone, 8); tutti i giovedì ore 17-19, alla Casa di quartiere Lunetta Gamberini (via degli Orti, 60). Info: sedebo@amicideipolipi.org

mercatini

MERCATINO DI NATALE/1. Oggi e domani (dalle 9.30 alle 12 e dalle 17 alle 20) si svolgerà il mercatino di Natale nella parrocchia di San Domenico Savio (in sala della comunità, entrando in chiesa sulla destra).

MERCATINO DI NATALE/2. Oggi dalle 10 alle 18 e domani dalle 10 alle 13 si terrà il mercatino di Natale nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

cultura

PRESEPI. La Gara diocesana dei presepi è tornata con l'invito del Cardinale: famiglie e collettività sono invitate a inviare le immagini

S. CATERINA SARAGOZZA



Il 12 Messa per la festa della Beata Vergine Maria di Guadalupe

L'Ufficio diocesano Migrantes e la parrocchia di Santa Caterina di Saragozza propongono per venerdì 12 alle 19 nella chiesa di Santa Caterina (via Saragozza, 59) una Messa in onore della Vergine di Guadalupe, patrona di tutto il continente americano e delle Filippine. Nel 1531 la Beata Vergine di Guadalupe è apparsa in Messico a san Juan Diego, un azteco convertitosi al cristianesimo. Nel 1776 la parrocchia bolognese di Santa Caterina di Saragozza ospitò alcuni ex-Gesuiti provenienti dal Sud America in seguito all'espulsione; si deve a loro l'inizio di una particolare devozione per la Madonna di Guadalupe a Bologna.

del loro presepio a: presepi.bologna2025@culturapopolare.it

Intanto la città e la diocesi si riempiono di presepi: citiamo «Il presepio di Luca» a Prunaro (Vergato), chiamare il 333-8352356; il presepio di piazza Capitini a Bologna (tutti i giorni da domani al 6 gennaio, dalle 15.30 alle 19) e quello di via Azzurra, 10 (visibile tutti i giorni). Senza dimenticare il suggestivo presepio in Palazzo d'Accursio e l'esposizione degli Amici del presepio nel Loggione di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano, 27).

PETRONIANA VIAGGI. Venerdì 12 dalle 17 in via Riva di Reno 57, auguri di Natale di Petroniana Viaggi. In apertura, visita guidata alle novità del Museo della Fondazione Lercaro; dalle 18 presentazione della programmazione 2026 di Petroniana. A seguire, estrazione di viaggi premio e brindisi natalizi. Per prenotazioni: 051261036 o prenotazioni@petronianaviaggi.it.

MUSEO LERCARO. Giovedì 11 dalle 17,30 nella sede del Museo d'arte Lercaro (via Riva di Reno 55) appuntamento natalizio: inaugurazione della mostra «Venire alla luce», nuovo progetto-mostra del duobattista Antonello Ghezzi, curato da Giovanni Gardini. Segue brindisi di auguri natalizi. Per prenotare il posto scrivere a:

segreteria@raccoltalercaro.it entro martedì 9.

MESSA IN MUSICA. Per «Avvento in musica» oggi alle 12 nel corso della Messa nella Basilica dei Santi Bartolomeo, Coro e Orchestra da camera Euridice, diretta da Pier Paolo Scatolin, eseguiranno la «Missa brevis sib maggiore Sancti Johannis de Deo» di F. J. Haydn.

GENUS BONONIAE. Domani, e nei giorni 27 e 28 dicembre, alle 16.30: visita guidata per adulti alla mostra «Michelangelo e Bologna». Domenica 14 alle 11 visita guidata per adulti «Segreti del Rinascimento a Bologna» tra

Palazzo Fava e Santa Maria della Vita.

CENTRO SOCIO-CULTURALE LA TERRAZZA

Domenica 14 alle 17 al Centro alla Ponticella concerto lirico-sacro «Cantando in armonia» con il soprano Stefania Sommacampagna e il basso Alessandro Busi; al pianoforte Dragan Babic; presenta Enrico Tesi.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. Tanti tour per il ponte dell'8 dicembre. Oggi alle 9.30 «Le vie di Bologna»; alle 11.30: Torri tour; alle 15 e alle 16.30: visita guidata ai Bagni di Mario (Conserva di Valverde); alle 16: visita nella Basilica di Santa Maria dei Servi. Domani alle 9.30 tour «Bologna dalle origini ai giorni nostri»; alle 10.30: visita nell'Oratorio dei Fiorentini; alle 11.30: tour «Le Madonne di strada». Info: www.succedesolabologna.it

società

COSE DELLA POLITICA. Giovedì 11 alle 18, online, incontro promosso dalla Commissione diocesana «Cose della politica» per il ciclo «Organizziamo la speranza. I 4 principi della «Evangelii gaudium»». Tema: «Le dinamiche in gioco nei conflitti», introduce Angelo Fioritti, direttore Dipartimento salute mentale Ausl Bologna. Info richiesta link: cosedellapolitica@gmail.com

CENTRO SAN DOMENICO. Per i «Martedì di San Domenico» martedì 9 alle 21 nel Salone Bolognini (piazza San Domenico, 13) conferenza su «Esiste ancora l'Occidente?» con Romano Prodi presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i popoli e già presidente della Commissione Europea, e Luciano Nigro, giornalista.

CASA CIRCONDARIALE. Giovedì 11 e venerdì 12 alle 10 e alle 16 nella Casa Circondariale Rocco d'Amato va in scena la Compagnia delle Sibilline/Casa Circondariale di Bologna con «Le figlie del cuore. Capitolo secondo: Cenci», spettacolo teatrale liberamente ispirato all'opera di A. Artaud, diretto da Paolo Billi, all'interno della V edizione di Trasparenze di Teatro Carcere. L'accesso agli spettacoli è subordinato al permesso dell'Autorità giudiziaria competente. Scrivere a: [teatrodelpatello@gmail.com](mailto:teatrodelpratello@gmail.com)

ROTARY 2072

Il governatore ha incontrato il cardinale per i progetti

I Governatore del Distretto Rotary 2072 Emilia-Romagna e San Marino, Guido Giuseppe Abbate, la moglie Manuela Bastianelli e il segretario distrettuale Gabriele Garcea hanno incontrato il cardinale Zuppi per illustrare i servizi Rotary e i progetti sociali, a partire dall'unità mobile di prevenzione per controlli gratuiti.



IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

8 DICEMBRE
Kostner padre Vittorio, agostiniano (1974)

9 DICEMBRE
Galletti monsignor Vincenzo (1968)

10 DICEMBRE
Molinari monsignor Abelardo (1961), Sfondrini don Giovanni (1971), De Maria monsignor Gastone (2006)

12 DICEMBRE
Vivarelli don Ugo (2012)

13 DICEMBRE
Brocadello don Pasquale (1988)

14 DICEMBRE
Emiliani padre Tommaso, filippino (1972)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 17 nella parrocchia della Beata Vergine del Rosario di Calderino (via Lavino, 47 - Monte San Pietro) sarà celebrata la Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, in occasione del 25° anniversario della dedica della chiesa e dei dipinti. Dopo la celebrazione è previsto un rinfresco.

GIUGNO 11
Alle 10 in Seminario prenderà parte all'incontro dei Vicari pastorali.

SABATO 13
Alle 18.30 nella parrocchia di Santa Maria di Fossolo conferisce la cura pastorale a don Emanuele Nadalini.

MARTEDÌ 9
Alle 18 nella chiesa del Corpus Domini Messa prenatalizia per i docenti, gli studenti e il personale delle scuole.

DOMENICA 14
Alle 10.30 nella chiesa di Calderino Messa per il 25° della dedicazione della chiesa e dei dipinti.

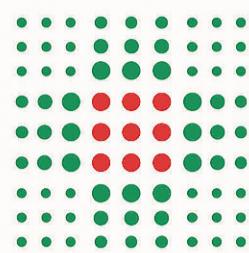
MERCOLEDÌ 10
Alle 18.30 nella Cappella del Seminario Messa e candidatura al sacerdozio di due seminaristi africani.

DIOCESI Appuntamenti

DOMANI
Solenneità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine: alle 11.30 nella basilica di San Petronio Messa dell'Arcivescovo; alle 16 in piazza Malpighi Fiorita con l'Arcivescovo.

MARTEDÌ 9
Alle 18 nella chiesa del Corpus Domini Messa prenatalizia dell'Arcivescovo per i docenti, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo di scuole e dopo-scuola.

Cinema, le sale della comunità



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

MARCHESEINI
GROUP

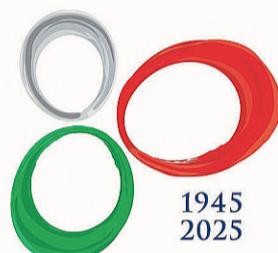


INTERPORTO
BOLOGNA

S.G.FORTITUDO



CONFCOMMERCI
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA



COLDIRETTI
EMILIA ROMAGNA



UCID
SEZIONE DI
BOLOGNA



CONFCOOPÉRATIVE

Terre d'Emilia

12 dicembre 2015

12 dicembre 2025

10 ANNI INSIEME

Auguri a S.E. Cardinale Matteo Zuppi

nel decennale di episcopato a Bologna